



Massimo Troisi e Francesca Neri in «Pensavo fosse amore»

Troisi presenta il suo nuovo film «Il sesso? Solo in privato»

ROMA Non andrà né a Fantastico né a Domenica In, ma tra ieri e giovedì ha incontrato un esercito di giornalisti (tv, radiofonici) e della carta stampata. Per Massimo Troisi, tornato alla regia dopo la trilogia con Scialoja, *Pensavo fosse amore* invece era un'occasione di una scommessa da vincere. L'ultimo suo film da regista, *Le vie del Signore sono finite*, incassò nel 1988 quasi sette miliardi di lire, una bella cifra. Ma oggi i 26 miliardi di *Johnny Stecchino* rischiano di azzerare ogni successo passato. Nella campagna di Natale, il comico napoletano dovrà vedersela con Nuti, Villaggio & Pozzetto, Kevin Costner e soprattutto Arnold Schwarzenegger: uno schieramento da far tremare i polsi anche a un beniamino del pubblico come lui.

Eppure Troisi è tranquillo. Circondato dai suoi attori (Francesca Neri, Angelo Orlando, Marco Messeri, Natalia Bizzì) e confortato dall'esito delle prime proiezioni, ripete le cose che ha detto in questi mesi: che non è un film d'amore ma sull'amore, che quella parolina non riesce più a riassumere un sentimento così complesso, che si sente quasi sempre quando si dice «Ti amerò per tutta la vita», che il senso del film sta tutto in quel «non perdiamoci» che Tommaso e Cecilia dopo es-

seri lasciati e ripresi, si dicono affettuosamente nell'ultima scena. Senza scomodare Roland Barthes, Troisi intesse il suo personale «discorso amoroso» con i suoi svagati e rilassati di sempre. Aggiunge che in fatto d'amore «spesso abbiamo fretta di finire odiandoci e di ricominciare» mentre lui preferisce tener duro, custodire l'affetto amoroso anche quando il rapporto muore. Tutto il contrario di Tommaso che nel film si vede mollato dalla fedele fidanzata Cecilia lei lo ama, ma è stanca di quell'uomo distratto e legnoso. Lui forse non la ama più, ma l'abbandono lo fa precipitare nella depressione. Anche perché Cecilia si fa corteggiare nel frattempo dal brutto-simpatico Enea, una forza della natura con la faccia di Marco Messeri. «Pensavo fosse amore invece era Messeri», scherza Troisi. E l'attore toscano gli risponde così: «Calesse, aggeggio con due ruote cigolanti tirato da un cavallo. Massimo ha scelto me perché il bello, nei suoi film, deve essere sempre lui. Un tracagnotto etrusco gli fa meno ombra». Qualcuno chiede a Troisi perché sono così castigate le scene d'amore con la Neri. Lui ve la cava con una battuta: «Lo so abbiamo dovuto sacrificare Francesca. Ma che volete? Su questo terreno mi muovo meglio in privato».

Passa a Montecitorio un testo di 34 articoli. «Forte obiezione» dc Legge cinema: primo «sì»

NADIA TARANTINI

ROMA Primo «sì» per la nuova legge sul cinema ieri in commissione Cultura a Montecitorio. È stato approvato un testo di 34 articoli, che passerà al vaglio di altre commissioni per il parere poi di nuovo in commissione Cultura, dove potrà essere definitivamente licenziato se, come si prevede, sarà discusso in «sedole legislative» ossia senza bisogno poi di essere portato in aula. «Le forze che vogliono salvare il cinema hanno ottenuto un primo risultato», ha commentato Walter Veltroni, sottolineando che il testo approvato consente l'impresca della produzione, sostiene lo sviluppo e l'ammortamento dell'esercizio, impedisce ogni rischio di controllo politico sull'autonomia della creazione artistica.

Il Pds ha aggiunto Veltroni, «insisterà nel suo impegno per la conclusione dell'iter parlamentare nonostante i tempi resi incalzanti dall'avvicinarsi della crisi e dello scioglimento delle Camere» un impegno ribadito tra l'altro pubblicamente, proprio la settimana scorsa, nella Convenzione per il cinema svolta a Roma. Anche la Dc, la settimana scorsa, aveva indetto una conferenza stampa

per affermare la propria disponibilità ad un iter rapido della legge, e ieri Silvia Costa se ne è compiaciuta. «Abbiamo rispettato l'impegno di approvare la legge sul cinema in commissione alla Camera». La Dc non ha però gradito una «maggioranza trasversale» che si è creata ieri tra il Pds, il Psi e il Pri sul testo unificato della legge a proposito dei tempi della «revisione» per i film sottoposti a censura. La Dc avrebbe voluto che un film censurato non potesse avere appello prima di 20 anni (!) e sarebbe stata disposta a scendere a 10. Invece, sia pure per un solo voto, è passato il testo del comitato ristretto, che stabilisce un tempo di soli 5 anni prima di un riesame. La Dc si è astenuta. E ieri sera Silvia Costa ha ribadito una «forte obiezione» su quel testo affermando che si tratta di «un sistema furbesco per aggirare le norme di tutela dei minori previste dalla legge Mammì». Il vice presidente della Commissione il dc Vincenzo Portafino, dice che questo fatto pregiudicherà la concessione della sede legislativa che deve essere richiesta da tutti i gruppi. La posizione di Costa è più sfumata. La Dc «si riserverà» la disponibilità a concedere un iter rapido alla legge legandola «alla garanzia che ci sia una volontà della maggioranza di migliorare ulteriormente il testo».

Produzione. La legge fissa sostegni finanziari per la produzione di film nazionali culturali di interesse nazionale e per i nuovi autori (ex articolo 28).

Cinema e tv. Sul controverso utilizzo dei film in tv la legge fissa il tempo che deve passare dall'uscita nelle sale alla programmazione televisiva (21 mesi) in pay tv (15 mesi), in videocassette (9 mesi).

Pay tv. Il privilegio di poter trasmettere così presto i film avrà una contropartita chi possiede tv a pagamento dovrà reinvestire nella produzione indipendente il 50% degli utili dichiarati.

Programmazione. Le quote di programmazione nazionale ed europea vanno riservate ai «film di qualità».

Multisale e spot. Si destinano sostegni economici all'apertura di multisale. Si è cancellata la ambigua commissione che avrebbe dovuto dividere i film in «buoni» e «cattivi» rispetto alle interruzioni pubblicitarie (legge Mammì).



Anna Kanakis e Françoise Fabian in «Riflessi in un cielo scuro»

Droga e alcol: due donne allo specchio

MICHELE ANSELMI

Riflessi in un cielo scuro Regia Salvatore Maira. Interpreti Françoise Fabian, Anna Kanakis, Vittorio Mezzogiorno, Valene Perrine. Italia, 1991. Roma: Alcazar.

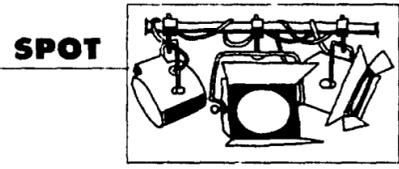
Sorpresa uno dei cinema più esclusivi e ambiziosi della capitale, l'Alcazar, apre le sue porte a un film italiano di un giovane autore. Che succede? L'Academy, solitamente poco sensibile alla produzione nazionale ci ripensa? Sarebbe un bel segnale. Purtroppo le cose

non stanno così. Perché *Riflessi in un cielo scuro* è uno di quei film nati un po' misteriosamente (sponsorizza Raiuno) per fare da trampolino di lancio a una giovane attrice che si chiama Anna Kanakis. Chi la ricorda ex Miss Italia o figlia di Alberto Sordi nell'«Auro», stenterà a riconoscerla nei panni della tossicomane stralatta che si prostituisce nei night-club per la dose quotidiana. Parrucca bionda, tacchi a spillo, minigonna vertiginosa. Kim farebbe una brutta fine se,

inseguita da un balordo non trovasse rifugio nell'appartamento di una signora borghese che si chiama Valena. Bella e austera, ma anch'essa alle prese con un problema di alcolizzata, e proprio quel giorno ha scelto di licenziarsi dall'ospedale dove lavora per distruggersi in santa pace tra le mura di casa. Due dipendenze, due donne, un unico dramma dal quale Kim e Valena si affrancano aiutandosi a vicenda, dentro un rapporto madre-figlia dai risvolti simbolici. Nel primo tempo, è l'inferno drogato di Kim a

occupare la scena con il consueto corredo di crisi di astinenza, vomiti, violenze e grida, nel secondo le parti si scambiano ed è la giovane, ormai «punita», ad aiutare Valena nella dura battaglia contro il richiamo alcolico. Film realistico o metafonico? Il regista Salvatore Maira alla sua seconda prova dopo *«L'orizzonti e vincenti»* propende per la seconda ipotesi e certo la dimensione claustrofobica, da *kammerspiel*, esaltata dalla scenografia volutamente «finta» e dalla fotografia virata su tonalità bluastre, rafforza la

sensazione. Ma un film così ambiziosamente d'autore, dovrebbe vivere soprattutto di attori di sfumature di voce di microgesti di scorticate esistenze. Un terreno accidentato per Anna Kanakis che qui «fa» la drogata da manuale «solfrendo molto (ha sempre gli occhi pesti) urlando come un'ossessa e largheggiando in scene madri. Ne sente anche la prova di Françoise Fabian un po' incerta e fuori registro nonostante la consueta sobrietà mentre la «partecipazione speciale» di Vittorio Mezzogiorno si limita a una manciata di secondi ripresi da lontano.



IL RITORNO A MOSCA DI ISAAC STERN. Isaac Stern, grande violoncellista nato in Unione Sovietica nel 1920 è tornato a Mosca dopo 25 anni di esilio per tenere una serie di concerti. Accompagnato dall'orchestra Filarmónica di Mosca, Stern si è esibito nella sala grande del Conservatorio moscovita salutato da calorosi applausi.

ADDIO ZIA MIMI. È morta il 6 dicembre all'età di 88 anni «zia Mimi» ovvero Mary Elizabeth Smith, sorella della madre di John Lennon, che si prese cura del futuro Beatle quando i suoi genitori separarono. Fu lei a regalare a John la sua prima chitarra acustica, consigliandogli però di non cercare di guadagnarsi da vivere col rock n'roll. Più tardi Lennon, per riconoscenza, le donò una grande villa a Poole, villaggio di pescatori nel Dorset, dove la salma è stata tumulata.

A VARSAVIA IL CINEMA ITALIANO. Si apre oggi a Varsavia con la proiezione di *Bix di Pupi Avati* la «Rassegna del cinema italiano» organizzata dalla Filmotheca nazionale polacca e dall'amministrazione italiana. La manifestazione che si chiude il 22 dicembre ospita film di Francesca Archibugi, Marco Bellocchio, Pasquale Squitieri, Giuseppe Tornatore e Sergio Rubini.

SIDNEY: È MORTO STUART CHALLENGER. Il direttore della Sidney Symphony Orchestra, Stuart Challenger, 44 anni, è morto ieri stroncato dall'Aids. Challenger aveva scoperto di essere sieropositivo nell'83.

SANREMO, RAVERA E BIXIO PRECISANO. Marco Ravera e Carlo Bixio non hanno «divorziato» il team formato da due manager, in lizza per l'organizzazione del prossimo festival di Sanremo, ma smentito quanto insinuato ieri da alcuni quotidiani, secondo cui Ravera avesse lasciato Bixio per stringere alleanza con Aragostini.

TITANUS: NIENTE SALE A BERLUSCONI. Il circuito delle sale cinematografiche della Safin non è stato venduto a Silvio Berlusconi né ad altri. La smentita è stata data ieri da Giovanna Romagnoli, vice presidente della Titanus distribuzione (di proprietà del gruppo Acquamarca), società alla quale fa capo il circuito Safin, e da Carlo Berlusconi, amministratore delegato della Silvio Berlusconi Communications.

PARRETTI CI RIPROVA CON LA MGM-PATHÉ. Giancarlo Parretti ha informato i giudici di essersi procurato i finanziamenti necessari a restituire i 400 milioni di dollari a lui prestati dal Credit Lyonnais per risanare le finanze della MGM-Pathé. In questo modo il finanziere potrebbe tornare alla guida della casa di produzione da cui era stato allontanato dalla stessa banca francese come condizione per un ulteriore prestito. Il Credit Lyonnais per ora ha però respinto la proposta. Il finanziere di Parretti sarebbe un principe arabo. Al Rashid interessato a investire nel cinema.

ROBERT FRIPP INSEGNA A GIBELLINA. Si chiude oggi a Gibellina il «Guitar craft course» promosso dal chitarrista Robert Fripp già leader dei King Crimson. Seguito da trenta giovani musicisti, il corso è stato organizzato dall'Associazione Catania Jazz e dal Comune di Gibellina. Domani il musicista inglese incontrerà giornalisti e fans in un talk show pubblico.

SI È SPOSATO RICHARD GERE. Matrimonio quasi segreto per Richard Gere e Cindy Crawford, la top model che gli è a fianco da tempo. Per tutti e due è il primo matrimonio. La cerimonia si è svolta a Las Vegas alla presenza di pochi amici.

(Alba Solaro)

DOMENICA. APPUNTAMENTO CONBIPEL

Anche domenica, infatti, avete almeno due buone ragioni per venire al Centro Moda Conbipel più vicino. La prima è che potrete scoprire di persona e provare le splendide pellicce, i caldi shearling e gli esclusivi capi in pelle di Debora e degli altri protagonisti della storia che vi ha appassionato su tutti gli schermi TV.

La seconda è che avete tempo solo più fino al 31/12/'91 per imbucare nell'apposita urna la cartolina del concorso «Perché se n'è andata Debora Taylor» e vincere uno dei 100 magnifici capi Conbipel in palio.

Proprio come è già successo ai fortunati vincitori di questa settimana:

1° PREMIO, una volpe di Groenlandia alla Signora Cristina Gambini di Firenze

2° PREMIO, un giaccone in shearling alla Signora Rita Terramocci di Livorno

3° PREMIO, un parka in vitello scamosciato alla Signora Roberta D'Adda di Bergamo

La prossima estrazione sarà in data 15/12/'91. Non dimenticatelo. Domenica: appuntamento Conbipel.



Giubbino pilota in vitello anticano a partire da L. 340.000



Parka in pelle scamosciata a partire da L. 290.000



Giacche in ecologico a partire da L. 490.000



Blouson in shearling nappato o scamosciato a partire da L. 590.000



Giaccone in visone demi-buff a partire da L. 3.900.000



Giacca in volpe di Groenlandia a partire da L. 1.490.000

conbipel
STORIE DI MODA

25 PUNTI VENDITA
IN ITALIA
APERTI ANCHE
LA DOMENICA

COCCONATO D'ASTI (AT) / TORINO C.so Bramante, 27 - Via Amendola, 4 / VENARIA (TO) Piazzale Città Mercato / CUNEO Via Roma, 31 / ALESSANDRIA Piazza Garibaldi, 11
BIELLA (VC) Tang. C.so Europa, 20 / AOSTA - Quart. Centro Commerciale Amerique / TREZZANO S.N. (MI) Tang. Ovest uscita Lorenteggio-Vigevano / COLOGNO M. (MI) Tang. Est uscita Cologno Nord-Brugherio / MILANO C.so Buenos Aires, 64 / VARESE Via Casula, 21 / CURNO (BG) Statale Briantea Via Bergamo, 40 / BRESCIA Centro Comm. S. Carlo Autost. MI-VE uscita BS centro / VERONA S. Martino B.A. Autost. MI-VE uscita VR Est / VENEZIA Inizio Statale Romena Zona Centro Comm. Panorama / OCCHIOBELLO (RO) Autost. PD-BO uscita Occhiobello / GENOVA Via XII Ottobre, 18/R / MONTECATINI (PT) Autost. FI-Mare uscita Montecatini / PARMA (BAGANZOLINO) Autost. MI-BO uscita Parma / RIMINI (FO) (nuovo punto vendita) Superstrada per S. Marino Km. 7,5 Loc. Ceresolato Ausa / ROMA EUR Via C. Colombo, 456 - a 500 m dalla Fiera di Roma / ROMA CASILINA Via Casilina, 1115 G.R.A. uscita 18
MOSCIANO S. ANGELO (TE) Autost. AN-BA uscita Mosciano S. Angelo-Giulianova (TE) / SASSARI Centro Comm. La Piazzetta Strada Statale Sassari-Alghero Km. 0,400